

batica piscina; Gesù che sana l'idropico; e la Pescagione degli Apostoli consigliati dal Redentore. Negli angoli si vedono i ss. Pigasio ed Exaudinos, eseguiti nel 1557 da G. A. Bianchini. Sotto a questo vòltono, e nella grande muraglia sovrapposta alla detta cappella di s. Isidoro, con magistrale perizia, e l'opera di 10 anni, Vincenzo Bianchini, sui cartoni del Salviati, vi condusse nel 1522 l'albero genealogico di Maria, la quale appare in cima al medesimo col divin Figlio fra le braccia, nel mentre giace disteso a' piedi del tronco il capostipite Jesse, e su pe' rami seduti si mostrano i re David, Salomone, Roboamo, Abia, Aza, cogli altri registrati da s. Matteo Evangelista. Nel piccolo arco esteriore alla cappella de' Mascoli, di cui in appresso, si vedono l'immagini d'alcuni Santi, e nel vòltono vicino verso la nave minore, appare s. Giuseppe a cui fiorisce la verga; la Visitazione a s. Elisabetta; s. Zaccaria che vede l'Angelo fra il tempio e l'altare; lo Sposalizio di Maria, e nel mezzo una Croce fra 4 Profeti. Poi l'Angelo che appare alla Vergine intesa ad attinger acqua per imbianchir de' lini, e s. Giuseppe avvertito dall'Angelo della persecuzione che Erode andava a fulminar sull'infanti. La parete nella quale è collocata la porta, detta di s. Giovanni, perchè di fronte all'altare già sagro a questo Apostolo, è ornata colla vecchia figura del medesimo, e con 5 fatti dell'istoria della pudica Susanna, opere fra le più belle di Lorenzo Ceccato, sui cartoni di J. Palma e di D. Tintoretto. In altro compartimento, sull'invenzione dell'ultimo, G. A. Marini eseguì con somma perizia i seniori che accusarono Susanna, lapidati dal popolo. Sotto le finestre poi, in antico musaico, è figurato s. Giuseppe invitato dall'Angelo a fuggir dalla persecuzione d'Erode, e la disputa di Gesù nel tempio, e sopra a questo sono conteste l'immagini de' ss. Giuliano ed Ermagora. Negli angoli vi sono i profeti Osea e Mosè, lavori

eseguiti nel 1590 da L. Ceccato. — Dalla crociera del braccio destro, passando alla nave pur destra, le fa testa una piccola cupola che guarda la cappella maggiore. Ne' pennacchi di essa vi sono in antico lavoro gli Evangelisti e in cima Gesù Cristo, e di sotto alla medesima nell'arco di fronte al maggior altare, si vedono i ss. Processo e Martiniano, condotti da Domenico Bianchini Rossetto. A' lati del vòlto superiore alla destra di chi guarda, o a meglio dire alla sinistra del gran muro principale, esternamente vi sono da una parte le Vergini prudenti, e dall'altra il Salvatore, nella cui base è l'anno 1601. Sono pensieri dell'Aliense eseguiti da Scipione Gaetano. Ogni vòlto minore porta l'immagine di due Santi, alcune d'antico e altre di più recente lavoro, e opere vecchie sono pure le 5 figure nell'inferior parte collocate della parete principale, esprimenti i profeti Gioele, Osea, Michea e Geremia, con Gesù Cristo nel mezzo. Sopra a queste s'estende lato musaico e bellissimo, emulo della pittura, in cui è colorita la patria beata del Paradiso, e un numero grande si vede d'Angeli, di Profeti e di Santi, e in cima la Triade indivisa. Questa grande opera fu tratta da un dipinto di Girolamo Pilotto, ed è incerto se il Gaetano qui ponesse suo ingegno. Bensì lo pose nella crocefissione di s. Pietro, nella decapitazione di s. Paolo, e nella caduta di Simon mago alla presenza di que' due Apostoli, opere tutte e tre collocate sopra il Paradiso descritto, e per le quali ne formò i disegni J. Palma juniore, meno però per la figura del Mago, disegnata dal Padovanino, morto nel 1650. Nel vòlto il Gaetano, intorno al 1602, espresse la predicazione e la morte di s. Jacopo; s. Tommaso alla presenza di Gundoforo re degl'indi, e la di lui passione; storia per la quale fece i cartoni Tizianello figlio di Marco, vivente ancora nel 1648. Poi sui disegni del Padovanino, lo stesso Gaetano condusse s. Gio-